



RELAZIONE TECNICA

Centrale Termoelettrica di  
PIACENZA

ALLEGATO 1

## 1. PREMESSA.

La Determinazione Dirigenziale n° 131 del 06 febbraio 1999 autorizzò l'Enel S.p.A. al *“rinnovo dell'autorizzazione al deposito di rifiuti speciali e speciali pericolosi prodotti in proprio presso la centrale termoelettrica sita nel comune di Piacenza – via Nino Bixio n° 27”*.

Con la liberalizzazione del mercato elettrico, previsto dal D.Lgs. 16 marzo 1999 e dal DPCM 04 agosto 1999, e conseguente vendita dell'impianto ad altra società, su richiesta della centrale la provincia di Piacenza con le Determinazioni Dirigenziali, n° 374 del 30 marzo 2000 e n° 357 del 12 febbraio 2003 volturò la Determinazione Dirigenziale suddetta, prima alla società Eurogen S.p.A e successivamente alla Società Edipower S.p.A.

Nel frattempo, consapevoli che il rispetto per l'ambiente ed il miglioramento continuo della sua protezione è di primaria importanza, la centrale ha richiesto ed ottenuto a maggio 2003 la certificazione UNI EN ISO 14001 ed ha avviato la procedura per l'ottenimento della registrazione EMAS (Regolamento CE 761/01 *“sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit”*); da questo è stata attivata un'istruzione operativa apposita per la gestione dei rifiuti in centrale. In questa istruzione vengono descritte dettagliatamente le responsabilità e i procedimenti da seguire dal momento della produzione del rifiuto, passando per il deposito preliminare, fino ad arrivare allo smaltimento dello stesso.

Nel paragrafo 3. di questa relazione tecnica sono elencati tutti i rifiuti che si intendono depositare in attesa del loro smaltimento.

Si evidenzia che:

\* si è rinunciato al deposito preliminare di alcuni rifiuti precedentemente autorizzati in quanto l'imminente adeguamento ambientale con la trasformazione in ciclo combinato della centrale favorirà la minor produzione di rifiuti. I rifiuti per i quali non si richiede più autorizzazione al deposito sono:

- |   |                         |
|---|-------------------------|
| • Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti | CER 060503 ex 060501    |
| • Oli sintetici isolanti e termoconduttori                | CER 130308* ex 130304 P |
| • Altri solventi e miscele di solventi, alogenati         | CER 140602* ex 140102 P |
| • Imballaggi in carta e cartone                           | CER 150101              |

- 
- Imballaggi in plastica CER 150102
  - Trasformatori e condensatori contenenti PCB CER 160209\* ex 160201 P
  - Vetro CER 170202
- \* sono stati inserite due nuove tipologie di rifiuto. Tali nuove tipologie sono:
- Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose CER 170603\*
  - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione CER 170904
- \* sono state modificate, in diminuzione, le quantità di deposito preliminare di altri diversi rifiuti

---

## **2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO E RIFERIMENTI CATASTALI.**

L'impianto, di cui si richiede l'autorizzazione al deposito preliminare in conto proprio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, si trova sul territorio del Comune di Piacenza in via Nino Bixio , 27 ed è evidenziato nella planimetria generale (vedi allegato 3).

---

### **3. DATI RELATIVI AI RIFIUTI.**

Di seguito sono riportate le tipologie dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si richiede l'autorizzazione al deposito preliminare in conto proprio.

La tabella in allegato **2** riassume sinteticamente tutte le voci interessate per ogni singolo rifiuto divise tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

**N.B.** Per questa tipologia di rifiuto, rispetto all'attuale autorizzazione, sarà richiesto un quantitativo inferiore in deposito preliminare in quanto l'utilizzo prevalente di gas naturale per il funzionamento delle caldaie farà diminuire sensibilmente la produzione di tale rifiuto.

Nelle operazioni di pulizia delle caldaie e relative tramogge sono raccolti i residui delle ceneri derivanti dal processo di combustione.

Il rifiuto denominato "*Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)*" con CER 100101, è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento

Il quantitativo massimo in deposito sarà di **10 m<sup>3</sup> ( 15 t ≈ )**

#### 3.1.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene di norma in appositi fusti metallici della capacità di circa 200 litri/cad provvisti di coperchio di chiusura. I fusti sono depositati nell'area della centrale ed identificato con la posizione **1** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

L'allontanamento del rifiuto avviene mediante caricamento dei fusti in container.

Eccezionalmente il rifiuto può essere raccolto anche in container, dislocato in prossimità dei punti di produzione dello stesso; in tal caso esso viene allontanato contestualmente alla sua produzione.

#### 3.1.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è situata all'interno delle basi delle due ciminiere. I locali sono chiusi con porte lucchettate e il pavimento è drenato tramite cunicoli alla rete fognaria acida di centrale.

---

3.2. SCARTI DI OLIO MINERALE PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE, NON CLORURATI

CER 13 02 05\*

Il rifiuto è prodotto dalla sostituzione degli oli lubrificanti utilizzati nei vari macchinari presenti in centrale quali pompe, motori diesel, ecc.

Il rifiuto denominato "*Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati*" con C.E.R. 130205\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido;

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **27 m<sup>3</sup> ( 22 t. ≈ )**

La destinazione finale prevista per questo tipo di rifiuto è lo smaltimento tramite il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

3.2.1. Modalità di deposito.

Il deposito di questo rifiuto viene effettuato in un serbatoio da 27 m<sup>3</sup> inserito in un bacino di contenimento ed ubicato all'interno dell'area di centrale. Lo stesso è definito con la posizione **2** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.2.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da un serbatoio fuori terra realizzato in acciaio dotato di un bacino di contenimento in cemento avente una superficie di circa 18 m<sup>2</sup> con un cordolo di circa 15 cm di altezza, drenato ad una canaletta in cemento che lo collega alle vasche di raccolta del sistema spurghi oleosi.

Nel caso di un eventuale spandimento, l'olio raccolto nelle vasche sopradette è inviato a monte dell'impianto di trattamento acque oleose.

---

### 3.3. OLI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI, CONTENENTI PCB C.E.R. 13 03 01\*

Trattasi di olio dielettrico utilizzato su apparecchiature elettriche di vecchia fornitura che, periodicamente, sono soggette a piccoli interventi di manutenzione.

Il rifiuto denominato "*Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB*" con C.E.R. 130301\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido.

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **0,2 m<sup>3</sup> (0,2 t.  $\simeq$  )**

#### 3.3.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati i fusti da 200 litri dotati di chiusura a tenuta contenenti il rifiuto. Il locale è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **3** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.3.2. Caratteristiche area deposito.

Nell'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è ubicato un locale in cui sono sistemati i fusti dei rifiuti. Il locale è dotato di bacino di contenimento di volume pari a 3,6 m<sup>3</sup>, realizzato in cls. armato monolitico e successivamente impermeabilizzato con resina epossidica antiacida caricata vetro.

Il locale, opportunamente aerato, ha una dimensione in pianta di circa 22 m<sup>2</sup>, ha tre pareti alte circa 2,6 m e realizzate in muratura portante; mentre la quarta è realizzata con portoni metallici a pannellatura cieca; il tetto è realizzato con lastre di fibrocemento esente da amianto.

Questo locale è destinato al deposito oltre che al rifiuto in oggetto anche ai rifiuti dei paragrafi 3.5 e 3.7; i rifiuti saranno opportunamente divisi ed etichettati per distinguerli l'uno dall'altro.



---

### 3.4 OLI MINERALI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI

#### NON CLORURATI

C.E.R. 13 03 07\*

Il rifiuto è prodotto dalla sostituzione degli oli dielettrici/isolanti utilizzati nei vari macchinari presenti in centrale quali trasformatori, ecc.

Il rifiuto denominato "*Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati*" con C.E.R. 130307\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido;

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **0,3 m<sup>3</sup> ( 0,25 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale prevista per questo tipo di rifiuto è lo smaltimento tramite il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

#### 3.4.1. Modalità di deposito.

Il deposito di questo rifiuto, effettuato in fusti metallici della capacità di circa 200 litri/cad., è ubicato nell'area della centrale e definito con la posizione **4** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.4.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da un bacino di contenimento in cemento avente una superficie di circa 18 m<sup>2</sup> con un cordolo di circa 15 cm di altezza ed è la stessa vista al paragrafo

L'applicazione di particolari tecniche manutentive e di lavorazione dei macchinari e carpenteria nelle officine della centrale richiede una perfetta pulizia sia delle superfici sia degli organi meccanici costituenti le apparecchiature stesse.

Allo scopo sono utilizzati prodotti privi di cloro e pertanto meno pericolosi dal punto di vista ambientale.

Il rifiuto denominato " *Altri solventi e miscele di solventi* " con C.E.R. 140603\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquid.

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **0,3 m<sup>3</sup> ( 0,3 t.  $\simeq$  )**

#### 3.5.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati appositi recipienti in plastica della capacità di 60 litri dotati di chiusura a tenuta contenenti il rifiuto. Il locale è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **5** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.5.2. Caratteristiche area deposito.

Nell'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave , è ubicato un locale in cui sono sistemati i fusti dei rifiuti. Le caratteristiche del locale sono le medesime di quelle descritte al paragrafo 3.3.2 e contiene, opportunamente divisi, i rifiuti dei paragrafi 3.3 e 3.7.

Il rifiuto è prodotto dalle casse di legno, dai pallets e dalle bobine con cui sono spediti in centrale cavi, apparecchiature e parti di ricambio.

Il rifiuto denominato "*Imballaggi in legno*" con C.E.R.150103 è classificato rifiuto non pericoloso; si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito sarà di **27 m<sup>3</sup> ( 3 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998.

#### 3.6.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola che occupa una superficie di circa 35 m<sup>2</sup> dove il rifiuto è posizionato in cassoni metallici. La stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **6** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.6.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola asfaltata con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque piovane convogliandole alla rete fognaria di centrale.

---

3.7. IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE  
O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE

C.E.R. 15 01 10\*

Il rifiuto deriva dall'utilizzo di prodotti commerciali etichettati "T" e/o "F" nelle normali operazioni di manutenzione delle apparecchiature di centrale e nelle attività del laboratorio chimico.

Il rifiuto denominato "*Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze*" con C.E.R.150110\* è classificato rifiuto pericoloso; si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo in deposito sarà di **1,2 m<sup>3</sup> ( 1 t.  $\simeq$  )**

3.7.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati i fusti metallici della capacità di 200 litri dotati coperchio di chiusura contenenti il rifiuto. Il locale è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione 7 nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.7.2. Caratteristiche area deposito.

Nell' area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave , è ubicato un locale in cui sono sistemati i recipienti dei rifiuti. Le caratteristiche del locale sono le medesime di quelle descritte al paragrafo 3.3.2 e contiene, opportunamente divisi, i rifiuti dei paragrafi 3.3 e 3.5.

---

### 3.8. ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI

PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE. C.E.R. 15 02 02\*

La produzione di questo rifiuto deriva da due fonti in quanto le sostanze pericolose con le quali il rifiuto è contaminato sono diverse. Pertanto pur avendo il codice CER identico i rifiuti saranno divisi e posizionati in siti diversi a secondo della provenienza come meglio di seguito specificato:

- a) Le normali operazione di manutenzione e pulizia del macchinario di centrale possono produrre rifiuti solidi contaminati di olio lubrificante o combustibile;
- b) Durante gli interventi di manutenzione e di pulizia di alcuni trasformatori contenenti olio con PCB possono produrre rifiuti solidi contaminati da PCB.

Il rifiuto denominato "*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*" con C.E.R. 150202\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **30 m<sup>3</sup> ( 10 t. ≈ )** così suddiviso:

- \* per il rifiuto a) sarà di **27 m<sup>3</sup> ( 9 t. ≈ )**
- \* per il rifiuto b) sarà di **3 m<sup>3</sup> ( 1 t. ≈ )**

#### 3.8.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene:

- \* per il rifiuto a) in un container metallico della capacità di 27 m<sup>3</sup> coperto da tettoia per impedirne il dilavamento;
- \* per il rifiuto b) in fusti metallici da 0,2 m<sup>3</sup> dotati di chiusura a tenuta.

Il container per il rifiuto a) è ubicato in area di centrale e identificato con la posizione **8** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3);

I contenitori per il rifiuto b) sono ubicati nell'area della centrale ed identificati con la posizione **9** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

---

### 3.8.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito, per il rifiuto a), è costituita da una piazzola in cemento dove viene posizionato il container contenente il rifiuto. Detta piazzola è dotata di pozzetto per la raccolta di tutte le acque che vengono inviate a monte dell'impianto di trattamento acque oleose presente in centrale.

L'area di deposito per il rifiuto b), recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da un locale in cui sono sistemati i contenitori dei rifiuti. Le caratteristiche del locale sono le medesime di quelle descritte al paragrafo 3.3.2, ad esso adiacente.

La produzione di questo rifiuto proviene dalla sostituzione per guasti o obsolescenza di apparecchiature elettriche e/o elettroniche o parti di esse.

Il rifiuto denominato "*Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213*" con C.E.R. 160214 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito sarà di **50 m<sup>3</sup> ( 50 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998.

#### 3.9.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m<sup>2</sup>, su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.11 e 3.12. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **10** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.9.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

La produzione di questo rifiuto è legata alla sostituzione, per esaurimento od avaria, di accumulatori al piombo i quali vengono impiegati sia per alimentazioni di emergenza, a servizio dell'impianto, sia per i mezzi di trasporto e di lavoro.

Il rifiuto denominato " *Batterie al piombo* " con C.E.R. 160601\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **1 m<sup>3</sup> ( 2 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale prevista per questo tipo di rifiuto è lo smaltimento tramite il Consorzio Obbligatorio delle batterie al piombo esauste.

#### 3.10.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati appositi cassonetti in plastica della capacità di circa 0,6 m<sup>3</sup> contenenti il rifiuto; la stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **11** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.10.2. Caratteristiche area deposito.

Nell'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è ubicato un locale in cui sono sistemati i cassonetti. Le caratteristiche del locale sono le medesime di quelle descritte al paragrafo 3.3.2.



I rifiuti, generalmente metalli ferrosi e non ferrosi, sono prodotti dalle operazioni di manutenzione e in diverse attività di esercizio.

Il rifiuto denominato "*Metalli misti*" con C.E.R. 170407 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **500 m<sup>3</sup> (400 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998.

#### 3.11.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m<sup>2</sup>, su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.9 e 3.12. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell'area della centrale e identificata con la posizione **12** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.11.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

Questo rifiuto deriva dalla produzione di spezzoni di cavi durante la manutenzione e in altre attività di esercizio della centrale.

Il rifiuto denominato "*Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*" con C.E.R. 170411 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **10 m<sup>3</sup> ( 10 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998.

#### 3.12.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m<sup>2</sup>, su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.9 e 3.11. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell'area della centrale e identificata con la posizione **13** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.12.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

All'epoca della costruzione della centrale, il prodotto coibente utilizzato era calcio silicato che, come legante, conteneva delle fibre d'amianto in concentrazione massima pari al 5%.

I rifiuti provengono dalle operazioni di scoibentazione di tubazioni e di macchinario necessarie per interventi manutentivi o di demolizione agli stessi. Il coibente è sostituito con altro tipo a base di lana di roccia, lana di vetro ecc.

Il rifiuto denominato " *Materiali isolanti contenenti amianto* " con C.E.R. 170601\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **100 m<sup>3</sup> ( 20 t. ≈ )**

#### 3.13.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in sacchi di polietilene chiusi che sono successivamente posti in recipienti idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di movimentazione (big-bags). Gli stessi, dopo essere stati opportunamente etichettati, sono poi caricati nei containers; quest'ultimi sono posti su una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m<sup>2</sup>, su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.14 e 3.15.

L'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione **14** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.13.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituita da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque meteoriche alla rete fognaria di centrale.

---

### 3.14. ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI

#### O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE.

C.E.R. 17 06 03\*

I rifiuti provengono dalle operazioni di scoibentazione di tubazioni, di macchinario e di altre parti d'impianto necessarie per interventi manutentivi agli stessi.

Il rifiuto denominato "*Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose*" con C.E.R. 170603\* è classificato rifiuto pericoloso, lo stato fisico è solido polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **25 m<sup>3</sup> ( 5 t.  $\simeq$  )**

#### 3.14.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in sacchi di polietilene chiusi che sono successivamente posti in recipienti idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di movimentazione (big-bags). Gli stessi, dopo essere stati opportunamente etichettati, sono poi caricati nei containers; quest'ultimi sono posti su una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m<sup>2</sup>, su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.13 e 3.15.

L'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione **15** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.14.2. Caratteristiche area deposito.

Il deposito all'interno di un'area recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituito da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque meteoriche alla rete fognaria di centrale.

---

### 3.15. RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE

E DEMOLIZIONI (rifiuti inerti)

C.E.R. 17 09 04

Il rifiuto è prodotto durante le operazioni di demolizione di parti in muratura o di scavo .

Il rifiuto denominato "*Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*" con C.E.R.170904 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **18 m<sup>3</sup> ( 20 t.  $\simeq$  )**

La destinazione finale per questo rifiuto è quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998.

#### 3.15.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m<sup>2</sup>, su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.13 e 3.14. Nella piazzola il rifiuto viene posizionato in container; la stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **16** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.15.2. Caratteristiche area deposito.

Il deposito ricavato all' interno dell' area recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituita da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque piovane alla rete fognaria di centrale.

---

3.16. TUBI FLUORESCENTI E ALTRI RIFIUTI  
CONTENENTI MERCURIO.

C.E.R. 20 01 21\*

Il rifiuto è prodotto dalla sostituzione di lampade e tubi fluorescenti.

Il rifiuto denominato "*Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio*" con C.E.R. 200121\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **2,5 m<sup>3</sup> ( 0,5 t. ≈ )**

3.16.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola adiacente all'officina del reparto elettrico di centrale ed occupa una superficie di circa 5 m<sup>2</sup> dove è posizionato un apposito contenitore in lamiera zincata . La stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **17** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.16.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola con pavimento in cemento, dotata di sistema fognario che convoglia le acque piovane alla rete fognaria di centrale.

Il rifiuto, riconducibile a quello assimilabile agli urbani, è prodotto:

- a) nelle operazioni di manutenzione e di esercizio;
- b) nelle operazioni di pulizia delle griglie poste all'ingresso delle opere di presa dell'acqua del fiume Po.

Il rifiuto denominato "*Rifiuti urbani non specificati altrimenti*" con C.E.R.200399 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **100 m<sup>3</sup> ( 30 t.  $\simeq$  )**

#### 3.17.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in due distinte piazzole che occupano rispettivamente:

- la prima, per il rifiuto a), una superficie di 20 m<sup>2</sup> dove i rifiuti sono posizionati in container scarrabili da circa 7 m<sup>3</sup>,
- la seconda, per il rifiuto b), una superficie di 30 m<sup>2</sup> dove i rifiuti sono posizionati in container scarrabili da circa 27 m<sup>3</sup>. Le piazzole sono ubicate nell'area della centrale e definite con la posizione **18** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

#### 3.17.2 Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da due piazzole con pavimento in asfalto per il rifiuto a) e con pavimento in cemento per il rifiuto b).

Tutte le acque piovane relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di centrale per il rifiuto a) e drenate direttamente in fiume Po per il rifiuto b).

---

### 3.18 ALTRI RIFIUTI, PRODOTTI NON SISTEMATICAMENTE.

Altri rifiuti quali:

- Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,  
contenenti sostanze pericolose C.E.R. 10 01 20\*
- Rifiuti di allumina C.E.R. 10 03 05
- Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni  
non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105 C.E.R. 16 11 06
- Resine a scambio ionico saturate o esaurite C.E.R. 19 09 05

potranno essere prodotti saltuariamente in relazione delle manutenzioni straordinarie d'impianto.

Gli stessi saranno gestiti in deposito temporaneo e saranno smaltiti contestualmente alla loro produzione

Piacenza giugno 2003



RELAZIONE TECNICA

**INTEGRAZIONE all'istanza del 22 Luglio 2003**

**Centrale Termoelettrica di  
PIACENZA**

**ALLEGATO 1**

---

## **PREMESSA.**

Con istanza del 22 Luglio 2003 prot n.371 si richiedeva un rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di deposito preliminare in conto proprio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, già autorizzato con Determinazione Dirigenziale n° 131 del 03 febbraio 1999.

Con la presente si chiede di integrare la suddetta istanza con una nuova tipologia di rifiuto come da tabella aggiornata, vedi allegato **2**, da sostituire a quella dell'istanza originaria.

Il rifiuto CER 16 10 01\* "*soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose*" verrà depositato nell'area della centrale identificata con la posizione **n°19** nell'elaborato grafico, vedi allegato **3**, da sostituire a quella dell'istanza originaria.

## **DATI RELATIVI AL RIFIUTO.**

SOLUZIONE ACQUOSE DI SCARTO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

CER 16 10 01\*

Il rifiuto è prodotto dalle acque di scarico delle caldaie ausiliarie e dai residui liquidi dei lavaggi delle caldaie, dei preriscaldatori d'aria e delle ciminiere.

Questi reflui, attraverso un sistema di raccolta a cunicoli separati, vengono convogliati a dei serbatoi di stoccaggio.

Da qui saranno successivamente smaltiti come rifiuto, avente stato fisico liquido, denominato "*soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose*" con C.E.R. 16 10 01\* e classificato rifiuto pericoloso.

Il quantitativo massimo in deposito del rifiuto sarà di **3000 m<sup>3</sup> (~ 3000 t.)**

La destinazione finale prevista sarà lo smaltimento tramite soggetti terzi autorizzati.

---

### **Modalità di stoccaggio**

Il deposito di questo rifiuto viene effettuato in due serbatoi da 1.500 m<sup>3</sup> ciascuno, ubicati nell'area di centrale ed identificati con la posizione n°19 nell'elaborato grafico (vedi nuovo allegato 3 alla presente istanza d'integrazione).

### **Caratteristiche area deposito**

L'area di deposito è costituita da due serbatoi fuori terra realizzati in acciaio rivestito in materiale antiacido.

Piacenza, novembre 2003